

# Fazio a Washington «sfiduciato» ma ancora in sella

Triste spettacolo della delegazione italiana  
Tremonti e il Governatore separati in casa

di Roberto Rezzo / Washington

**CHE SHOW** L'Italia dà spettacolo al vertice della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale. Uno spettacolo che non si era visto mai neppure ai tempi della Prima Repubblica, quando i governi cambiavano tre volte all'anno. Al vertice annuale di Washin-

gton arriva un ministro nominato all'ultimo minuto, riciclato e imprevisto all'appuntamento: Giulio Tremonti. Una pezza nella falda del Titanic. È successo tutto in ventiquattrore, nel bel mezzo della riunione delle massime istituzioni finanziarie internazionali, che nel loro ultimo rapporto, nel capitolo che riguarda l'economia italiana, avevano già bocciato e umiliato il governo Berlusconi. Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco s'è dimesso la notte scorsa quando s'è visto smantellare la finanziaria e negare la sfiducia all'inviso governatore di Bankitalia Antonio Fazio. Il governatore è partito soddisfatto con un volo speciale da Ciampino diretto verso la base americana di Andrews. Convinto d'essere il capo assoluto della delegazione italiana. L'appuntamento più importante in agenda, l'incontro con il nuovo presidente della banca mondiale, il "falco" Paul Wolfowitz, ex vice segretario alla Difesa, l'architetto della guerra in Iraq. Mentre si trova nel mezzo dell'Atlantico, Fazio è informato via radio che Berlusconi lo ha pubblicamente sfiduciato. "La permanenza in carica del governatore della Banca d'Italia non è più opportuna, non è più compatibile con la credibilità internazionale del nostro Paese", ha pronunciato alla fine uscite il presidente del Consiglio. Nella capitale americana ci s'interroga: cosa succede adesso? La prima ipotesi è che l'aereo del governatore faccia scalo a Washington giusto in tempo per fare il carburante e che

se ne torni indietro. Nel giro di mezz'ora le indiscrezioni che si raccolgono in ambienti ufficiali sono di segno opposto: Fazio arriva e come capo di Bankitalia fa quello che deve fare: rappresentare l'Italia al vertice della Banca Mondiale. E in tutti gli incontri riservati al vertice che si svolgono in parallelo alle riunioni ufficiali. Tanto lui è appoggiato dalla Lega dai centristi come Giovanardi. Nell'impossibile impresa d'ignorare Tremonti, con cui i rapporti sono notoriamente peggiori persi-

no che con Siniscalco. E con gli occhi dei banchieri centrali di tutto il mondo puntati addosso. Il direttore generale dell'Fmi Rodrigo De Rato dichiara: "Mi dispiace per Siniscalco, ho molta stima di lui e lo conosco da molto tempo. Ma in Italia ci sono altre persone di qualità. Le crisi politiche avvengono in molti Paesi. Sulla vicenda di queste dimissioni ci sono state questioni politiche che non sono in grado di giudicare. Riguardo alla necessità di avere banche centrali trasparenti

Mentre è in volo il governatore apprende le parole del premier, ma con lui stanno la Lega e l'Udc



Antonio Fazio in una immagine di archivio Foto di Claudio Onorati/Ansa

sia per la validità delle strategie macroeconomiche che per la credibilità stessa delle istituzioni, è chiaro che si tratta di una questione della massima importanza. In un contesto di globalizzazione, tutte le banche centrali devono rispettare sempre di più i canoni di chiarezza e trasparenza". Alla cerimonia degli addii non segue quella di benvenuto: Tremonti non viene nemmeno menzionato. Il riferimento a Fazio è imbarazzante. Negli ambienti finanziari internazionali per prudenza

e scetticismo si cominciano a contare i giorni al governo Berlusconi. E ai suoi ministri. Franco Pavoncello, docente di scienze politiche alla John Cabot University: "Siniscalco ha capito che i colleghi di governo non avrebbero accettato la sua manovra finanziaria per il risanamento del budget". A Wall Street si sottolinea che le dimissioni di Siniscalco non hanno avuto un impatto significativo sui titoli di Stato italiani. L'attenzione ora è puntata sulla "coabilitazione impossi-

le" fra Tremonti e Fazio. Tecnicamente la cosa è possibile: il ministro dell'Economia, capo ufficiale della delegazione italiana, avrà in mano l'agenda politica e parteciperà alle riunioni del Fondo monetario e al vertice del G7. Il governatore sfiduciato Fazio sarà con tutti gli altri banchieri a vedere le intenzioni di Wolfowitz. Gli interessi in ballo sono importanti: si parlerà dell'uragano Katrina e dell'uragano Rita, dell'Iraq, degli aiuti al Terzo Mondo; e quindi di appalti e di commesse.

## Rato: competitività problema italiano

Rodrigo de Rato, direttore del Fondo monetario internazionale, giudica l'economia italiana e considera prioritari gli interventi sulla competitività. L'Italia, ha sostenuto Rato nel corso di una conferenza stampa confermando la sua attenzione per le ultime evoluzioni politiche segnate dalle dimissioni del ministro dell'Economia Domenico Siniscalco e dalle discussioni sull'operato del governatore Antonio Fazio, «ha visto importanti programmi sul mercato del lavoro e sulla riforma delle pensioni». La questione importante, ha proseguito, è la produttività e, in quest'ottica, «il pacchetto di misure sulla competitività è la chiave di volta per avere riforme nei settori del diritto fallimentare, del sistema finanziario e del consolidamento dei conti pubblici, che deve essere in cima all'agenda». Una priorità motivata dal «livello del debito pubblico e dall'invecchiamento della popolazione» e una strada che l'Italia deve percorrere per lasciarsi alle spalle la «delusione sotto il profilo della crescita» degli anni più recenti.

Quanto all'economia mondiale, secondo Rato, permangono elementi di rischio legati agli squilibri della bilancia commerciale di Paesi come gli Usa e la Cina, troppo esposta sulle esportazioni. Quanto al caro greggio, Rato ha rilevato che i rialzi erano determinati da un aumento della domanda, mentre ora la causa è da addebitare anche alle sofferenze di raffinazione.

## Una Finanziaria tutta da scrivere sul tavolo dell'emergenza

Con Tremonti tornano di moda i condoni, ma non basteranno a coprire il buco gigantesco dei conti

di Laura Matteucci

**SUL TAPPETO** Risana-mento della finanza pubblica, il cui stato di allerta è stato certificato anche dal Fondo monetario internazionale, e ovviamente messa a punto della Finanziaria che a otto giorni dalla presentazione è ancora una nebulosa (per molti, probabilmente non per Tremonti). Con l'aggiunta della riforma della Banca d'Italia e il nodo delle dimissioni di Fazio, stavolta scaricato da Berlusconi in via definitiva, della collegialità delle decisioni e l'uscita delle banche dal capitale dell'istituto di via Nazionale. Ma anche misure per il rilancio dell'economia, dello sviluppo delle imprese, a cominciare da un taglio dell'Irap, come chiesto più volte da Confindustria e promesso un numero ancora maggiore di volte da Berlusconi. Queste le principali questioni che

l'inossidabile Giulio Tremonti, ri-designato all'Economia dopo le dimissioni del suo ex-successore Domenico Siniscalco, dovrà affrontare una volta tornato in via XX settembre. Del resto, non si può dire che per l'ex-neo-ministro si tratti di un'improvvisata. In realtà, ha avuto oltre un anno di tempo (si era dimesso il 3 luglio del 2004) per mettere a punto le (sue) soluzioni.

**FINANZIARIA** Mancano otto giorni alla presentazione al Parlamento della manovra per il 2006. Che con tutta probabilità non somiglierà alla bozza predisposta da Siniscalco, del valore di 21,3 miliardi di euro, colpita e affondata dalle critiche di tutta l'opposizione e di gran parte della stessa maggioranza. Di sicuro resta ferma la correzione di 11,5 miliardi di euro da destinare al percorso di rientro del deficit come concordato con Bruxelles. Per il resto, dopo le pressioni di An e Udc, si potrebbe riaprire la partita sui tagli, sull'innalzamento della tassazione sulle rendite finanziarie e sulle misure aggiuntive a (finto) sostegno della famiglia. Quanto a misure elettorali, Siniscalco aveva dato una disponibilità di 200 milioni di euro da destinare ai buoni benzina, Tremonti in compenso ha sostenuto pubblicamente che i libri di testo scolastici dovrebbero essere gratuiti (dall'anno prossimo, chiaro). Del resto, la «creatività» di Tremonti è ben nota, così come la sua propensione a nuove sanatorie fiscali e tributarie, fortemente osteggiate invece da Siniscalco. Di certo, la manovra dovrà ripartire dall'ossatura di ogni

Finanziaria: i conti pubblici. **IL DEFICIT** È qui, è allarme rosso. In base al Dpef, il deficit pubblico arriverà nel 2006 al 4,6% (5,1% secondo le stime del Fondo monetario, 4,3% quest'anno). L'accordo con Bruxelles è che l'anno prossimo venga riportato entro la soglia del 3,8%, sotto il 3% entro il 2007. Non solo. Il rischio peggiore è quello di un aumento del debito pubblico, che torna a crescere sopra il 106% in rapporto al pil. Per l'aggiustamento, secondo il Fmi servono oltre 16 miliardi. La bozza di Siniscalco ne prevedeva 11,5. E quella di Tremonti? Anche perché la crescita italiana è nulla: zero assoluto quest'anno, 1,4% al massimo l'anno prossimo, sempre dati Fmi.

**BANKITALIA** Il ritorno di Tremonti ha già portato ad una nuova accelerazione del governo sulla vicenda Bankitalia. Da sempre avversario del governatore, Tremonti ce l'ha fatta anche su questo punto: ha portato Berlusconi ad una presa di

posizione sulle dimissioni di Fazio. Ma la Lega (peraltro da sempre vicina a Tremonti) è insorta a difesa del «baluardo delle banche del Nord», e la partita insomma non è ancora chiusa. Poi, c'è la questione della riforma della Banca d'Italia in discussione al Senato all'interno del ddl per la tutela del risparmio, che tra l'altro prevede un mandato di 7 anni per il governatore e l'uscita delle banche dal capitale di Bankitalia.

**IRAP** Come previsto anche nel Dpef, il governo si è impegnato a procedere alla graduale abolizione dell'Irap, l'imposta regionale sulle

attività produttive. La misura dovrebbe essere inserita in Finanziaria e nella bozza di Siniscalco era previsto un costo di 2 miliardi di euro per il 2006. **TFR-PENSIONI** È quasi al capolinea il progetto per la riforma del Tfr, con l'obiettivo di utilizzarne le risorse per sostenere la cosiddetta previdenza integrativa attraverso fondi pensione. Proprio ieri è stata raggiunta un'intesa tra Welfare e Abi, ma i sindacati hanno chiesto approfondimenti sulle risorse e le coperture previste, oltre che sulla contestualità del trasferimento del Tfr ai fondi con la compensazione per le imprese. Anche Confindustria ha sospeso il giudizio. **CARO-PETROLIO** Il governo avrebbe allo studio misure per ridurre l'impatto del caro-petrolio. Sul tavolo, l'ipotesi di un decreto ad hoc per la riduzione «transitoria» delle accise sui carburanti. Ma il Tesoro dovrà verificare le compatibilità economiche dell'intervento.

## QUESTO AUTUNNO ANDRÀ' DI MODA IL NERO.



**MOTOROLA V3 BLACK EDITION**  
Quadri-Band, fotocamera VGA (2000x400),  
bluetooth, doppio display a colori,  
suonerie polifoniche, MMS,  
mp3 player, mpeg4 player.  
Guarda il prezzo!  
Euro: **269,00**  
(Prezzo iva incl.)

Solo su [loutlet.it](http://loutlet.it)  
trovi i prodotti di marca a prezzi  
davvero incredibili!  
Prova anche tu:

[www.loutlet.it](http://www.loutlet.it)  
e guarda i prezzi!

Numero Verde  
**800-135559**

Call center: dal Lun. al Ven. dalle 8.00 alle 20.00



**NOKIA 7260 BLACK**  
Tri-Band, Fotocamera VGA,  
display a colori, suonerie polifoniche,  
infrarossi, wap, radio, MMS.  
Guarda il prezzo!  
Euro: **199,00**  
(Prezzo iva incl.)